

# Artigianato artistico, sos anti-chiusure

## «Acquistate il made in Salento»

Il comparto artigianale rischia l'estinzione a causa del coronavirus, soprattutto nella sua componente artistica, sfumatura secolare di questo territorio.

A lanciare l'allarme è uno dei suoi massimi interpreti salentini, Antonio Donato Coli, in veste di presidente della categoria per **Confartigianato** Imprese Lecce. E combacia con quello proveniente da tutte le filiere che in questa fase storica hanno assunto l'infelice etichetta di "filiere non essenziali".

Ma l'importanza di quella che a tutti gli effetti è una piccola industria è insita, in ogni sua articolazione, nella ricchezza che riesce a produrre e, dunque, nei posti di lavoro che riesce ad assicurare, contribuendo così alla crescita e allo sviluppo di migliaia di famiglie.

«Il settore dell'artigianato artistico ha subito un durissimo colpo a causa delle necessarie misure di contenimento del virus. Il nostro settore dovrebbe essere tra gli ultimi a ripartire, almeno dal punto di vista del rilancio. Eppure prodotti come la ceramica, la cartapesta, la pietra leccese, il ferro battuto, l'ebanisteria, il mosaico, la tessitura rappresentano i saperi che hanno contraddistinto l'immagine del Salento nel mondo e non possono finire nel dimenticatoio. Ormai le prospettive di un futuro - afferma Coli - sono ridotte al lumicino e molte saranno le aziende artigiane che non riapriranno più, e se riapriranno sarà in forma hobbitica».

Il perdurante divieto di assembramenti e di manifestazioni fieristiche ed eventi ma anche la diminuzione dei flussi turistici. L'artigianato artistico rappresenta nel Salento l'anello di una catena che la crisi connessa agli effetti dell'epidemia hanno danneggiato in maniera consistente, compromettendone, appunto, la sopravvivenza.

I termini che il presidente Co-

li utilizza per descrivere l'evoluzione che stanno patendo le botteghe e tutte le attività produttive e commerciali operative sul territorio assumono una connotazione drammatica, tanto da dare corpo a un vero e proprio appello alla popolazione salentina e alle istituzioni: «L'artigianato artistico è alle prese con una crisi che è sempre più irreversibile. L'auspicio è che i nostri prodotti tipici possano essere acquistati non solo dai turisti ma anche dai salentini che credono nell'importanza della qualità del fatto a mano. L'artigianato artistico rappresenta e ha rappresentato negli anni un'eccellenza in tutta la provincia di Lecce, un biglietto da visita del Salento e un fiore all'occhiello ammirato in tutta Italia. Mi auguro che le istituzioni locali possano mettere in piedi una campagna di sensibilizzazione per incoraggiare gli acquisti, magari incentivando le vendite on line».

Settori cruciali, appunto, che costituiscono da sempre un fiore all'occhiello del made in Salento. Basti guardare le cifre: sono 112 gli associati a **Confartigianato** Lecce in questo particolare comparto con la ceramica che, in particolare, la dà da padrone.

A Governo e Regione, in particolare, Coli chiede senza giri di parole riaperture ravvicinate: «Perché, pur rispettando le prescrizioni di distanziamento sociale, non si può vendere nelle proprie botteghe o non si può consegnare a domicilio? L'auspicio è che nel prossimo Dpcm le botteghe siano riaperte al pubblico e alla vendita. È dalla cultura artigiana che l'economia salentina potrebbe ripartire. Perdere l'attività dell'artigianato artistico non significa soltanto perdere posti di lavoro, significa soprattutto - conclude il presidente Coli - perdere l'immagine del Made in Salento nel mondo».

**P.Spa.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Ceramica, pietra leccese, cartapesta e altri materiali. Una filiera fiore all'occhiello in grave difficoltà**

**L'appello del presidente Coli «Serve uno sforzo comune per sostenere le eccellenze»**

La ceramica è uno dei fiori all'occhiello dell'artigianato artistico salentino: è di ieri l'appello del presidente Coli della sezione di **Confartigianato**

